

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo quarto sed et constantino frater eius magno imperatore anno quinquagesimo primo: die vicesima mensis iulii indictione duodecima neapoli: Certum est me iohanne fiholario filio quondam cesarii dudum fiholarium: A presenti die promptissima voluntate. Venumdedi et tradidi vobis domino sergio ypato filio quondam domini iohanni. et domina horania honesta femina oc est iugales. IDest integra una petia de terra mea que nominatur ad cisinule quod est per mensura ad passos modias quattuor ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie constitutas vero in loco qui vocatur troccle quod est foris flubeum territorio plagiense. huna cum arboribus et cum introitum suum homnibusque eis pertinentibus: coherente sivi da parte septentrionis *via* publica et da parte meridiei terra qui tetigit fermosanu filium quondam iohanni qui nominatur de drosu de apolis avitator vero in casalicellum quod est ad equale mensura cum memorata terra mea sicuti inter se per trabersum tres terminis exfinant: a partem vero horientis terra ab occidentis quoque parte similiter bia publica. tantummodo una vero chartula comparationis mee exinde continentes que mihi fecit de totas ipsa terras absentis leone cognomento cacamolles filio quondam iohanni qui nominatur de mauriscu huna cum consensum et voluntate grisa coniugi sue avitatoribus vero in memorato loco troccle territorio plagiense. et alia una merissis divisionis quem fecit memorato fermosano quomodo divisit ipsa terra inter me et se per sex uncias. de qua me exinde tetigit

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo quarto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno cinquantesimo primo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di luglio, dodicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Giovanni **fiholario**, figlio del fu Cesario già **fiholarium**, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi domino Sergio **ypato**, figlio del fu domino Giovanni, e domina **horania** onesta donna, cioè coniugi, per intero un pezzo di terra mia chiamato **ad cisinule** che è per misura a passi quattro moggia secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane**, sito invero nel luogo chiamato **troccle** che è davanti il fiume in territorio **plagiense**, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, confinante dalla parte di settentrione con la *via* pubblica, e dalla parte di mezzogiorno con la terra che toccò a Ferosano, figlio del fu Giovanni detto **de drosu de apolis**, abitante invero in **casalicellum**, che è di eguale misura con la predetta terra mia come tra di loro per traverso tre termini delimitano, dalla parte di oriente invero con la terra , dalla parte di occidente anche similmente con la *via* pubblica, solo contenute dunque invero in un mio atto di acquisto che mi fece di tutte le stesse terre Leone di cognome **cacamolles**, figlio del fu Giovanni detto **de mauriscu**, con il consenso e la volontà di Grisa coniuge sua, abitanti invero nel predetto luogo **troccle** in territorio **plagiense**, e in un altro di divisione ereditaria che fece l'anzidetto Ferosano col quale divisò la stessa terra tra me e lui a metà, di cui pertanto a me toccarono le sei oncie dalla predetta parte di

ipsas sexuncias da memorata parte septemtrionis et eum tetigit exinde reliquas sexuncias qui est a parte meridiei iusta terra heredum domini sergii scriniarii quod est modium unum sicuti inter ipsas sexuncias meas et ipsas sexuncias memorati fermosani per trabersum ipsi terminis exfinant homni temporem hesset debeas ad equale mensura. set ipsas sexuncias meas quas tibi venumdedi hesset debeas per mensuras modias quadtur ad passos ut super legitur: ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie seu et alie due cautionis una vero continentem auri tari decem et vinum horneas hocto quem fecit memorato iohanne et maria iugales et iamdicto leone cacamollo genitoribus et filio ad quondam gaietano filio quondam iohanni de altanu et at quondam maria iugales alia vero cautione quod est capsata quem fecerunt memorati iohannes et iamdicta maria iugales una cum memorato leone ad iohanne negoziatore qui nominatur de domino abbate de sanctum seberinum pictulu de auri tari viginti dui et binum hornas viginti sicuti et quomodo ipsa chartula comparationis mee una cum iamdicta merissis divisionis et memorate cautionis in omnibus continere videtur quas ego impresentis apud bos remisi pro vestra heredumque vestrorum defensionem: De qua nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbavi nec in aliena cuiusque persona quod absit commisi aut iam commicto potestatem set a nunc et deinceps a me vobis sit venumdatas et traditas in vestra vestrisque heredibus sint potestatem queque exinde facere volueritis semper liveram exinde in omnibus aveatis potestatem. et neque a me memorato iohanne neque a meis heredibus nullo tempore numquam bos memoratis iugales aut heredes vestris quod absit aveatis exinde aliquando quacumque

setentrione e a lui toccarono dunque le rimanenti sei once che sono dalla parte di mezzogiorno vicino la terra degli eredi di domino Sergio scriniario, che è un moggio, come tra le sei once mie e le sei once del predetto Fermosano di traverso gli stessi termini delimitano, in ogni tempo debbono essere ad egual misura ma le sei once mie che a te ho venduto debbono essere di misura quattro moggia in passi, come sopra si legge, secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane** e anche in altri due atti di garanzia, uno invero contenente dieci tarenì d'oro e otto urne di vino che fecero il predetto Giovanni e Maria, coniugi, e l'anzidetto Leone **cacamollo**, genitori e figlio, al fu Gaetano figlio del fu Giovanni **de altanu** e alla fu Maria, coniugi, l'altro invero, che è annullato, che fecero il predetto Giovanni e la suddetta Maria, coniugi, insieme con l'anzidetto Leone a Giovanni mercante, detto **de domino abbate de sanctum seberinum pictulu** di ventidue tarenì d'oro e di venti urne di vino. Come e in qual modo in tutto risulta contenere il mio atto di acquisto insieme con la predetta divisione ereditaria e i predetti atti di garanzia che io in presente presso di voi ho rimesso a difesa vostra e dei vostri eredi. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di qualsiasi altra persona ma da ora e d'ora innanzi da me a voi sia venduta e consegnata e in voi e nei vostri eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre pertanto ne abbiate libera facoltà. E né da me predetto Giovanni né dai miei eredi in nessun tempo mai voi anzidetti coniugi o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate, da ora e in perpetuo. Inoltre in ogni tempo io e i miei eredi da ogni uomo e da ogni persona dobbiamo in tutto sostenere e difendere *ciò* per voi e i vostri

requisitionem aut molestiam per nullum modum nec per summissas personas a nunc et imperpetuis temporibus. Insuper homni tempore ego et heredes meis ab omnes omnes omnique persona vobis vestrisque heredibus exinde in omnibus antestarem et difensare debeamus hostendentes bos et heredes vestris mihi meisque heredibus memorata chartula comparationis me cum iamdicta merissi divisionis mee et cum ipsis duas cautionis una vero ex ea capsata et sic vobis vestrisque heredibus exinde in omnibus antestarem et difensare deveamus sine omni vestra heredumque vestrorum qualibet damniatatem nullam exinde dantes hoccansionem. pro eo quod impresentis accepi a vobis exinde idest auri solidos quadraginta septem de tari ana quattuor tari per solidos in omnem decisione seu deliberationem. Quia ita inter novis stetit et complacuit: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam venditionis ut super legitur benire presumserimus et in aliquit hoffensis fuerimus per quovis modum aut summissis personis tunc componimus vobis vestrisque heredibus auri solidos nonaginta sex bythianteos. et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma scripta per manus gregorii curialis scribere rogatus per indictione memorata duodecima ✠ hoc signum ✠ manus memorati iohanni fiolarii quod ego qui memoratos ab eum rogatus pro eum subscripsi ✠ et memoratos solidos traditos bidi ✠

✠ ego iohannes filius domini cesarii rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi et suprascriptos solidos traditos bidi ✠

✠ ΕΓΩ ΑΛΙΓΕΡΝΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ
ΑΝ ΤΙΑΠΑΝΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO
ΙΩ ΤΕCΤΙ CΟΥΒ ΕΘ CCTOC
CΟΑΙΔΟC ΤΡΑΔΙΤΟC ΒΙΔΙ ✠

sostenere e difendere *ciò* per voi e i vostri eredi se voi e i vostri eredi mostrate a me e ai miei eredi il predetto atto di acquisto, io con la predetta mia divisione ereditaria e con i due atti di garanzia, uno di quelli invero annullato, e così in tutto dobbiamo sostenere e difendere *ciò* per voi e i vostri eredi senza qualsiasi danno per voi e i vostri eredi e non mancando dunque alcuna occasione, per quello che in presente ho pertanto accettato da voi, vale a dire quarantasette solidi d'oro, ciascuno di tarenì quattro per solido, in ogni decisione e deliberazione. Poiché così fu tra noi stabilito e gradito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di vendita, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi novanta solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Gregorio richiesto di scrivere per l'anzidetta dodicesima indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Giovanni **fiolarii** che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscrissi ✠ e i suddetti solidi vidi consegnati. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Cesario, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi vidi consegnati. ✠

✠ Io Aligerno, figlio di domino Sparano, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi vidi consegnati. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Giovanni monaco, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi vidi consegnati. ✠

✠ Io anzidetto curiale Gregorio dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta dodicesima indizione. ✠

✠ ego sergius filius domini iohannis
monachi rogatus a suprascripto iohanne
testi subscripsi et suprascriptos solidos
traditos bidi ✠

✠ Ego gregorius Curialis qui
memoratos post subscriptionem testium
complevi et absolvi per indictione
memorata duodecima ✠